

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

150 anni di carità, è festa per le Figlie di Maria Ausiliatrice



a pagina 3

Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

anziani del Terzo millennio

Invecchiamento attivo, valore sociale e culturale

Il tema dell'invecchiamento attivo è uno degli argomenti più dibattuti in questi anni, per via del progressivo invecchiamento della popolazione italiana. Intorno al tema degli anziani si sono aperte una serie di riflessioni che oggi tendono a rivalutarne la centralità, individuando un certo protagonismo all'interno della società. Come Federazione anziani e pensionati delle Acli (FapAcli) da sempre abbiamo sostenuto il concetto dell'invecchiamento attivo, evidenziandone la stretta correlazione con i temi della sana alimentazione, dell'attività fisica, della cura delle relazioni, oltre che della propria salute. Consideriamo, infatti, questi i cardini attraverso cui gli anziani possano davvero conferire più vita agli anni. Pur ammettendo come gli anziani oggi contribuiscano ad alimentare la cosiddetta Silver Economy, - intorno alla quale si sono prodotti numerosi posti di lavoro - è pur vero che, come Fap, gradiremmo che gli over 65 non fossero attenzionati solo per la loro capacità di generare flussi economici, ma al contrario entrassero nel dibattito pubblico anche e soprattutto per il loro essere depositari di valori, competenze e tradizioni, senza le quali la società perderebbe un apporto culturale ed umano insostituibile.

Rosario Cavallo, segretario nazionale Federazione anziani e pensionati delle Acli

l'editoriale

«Bisogna dare più valore ai prodotti tipici locali»

DI NICOLA TAVOLETTA*

Le classifiche rappresentano un progressivo ordine di valori combinati tra loro. Non ci sorprende più che le province dell'Italia Settentrionale siano al vertice, ma qualche interrogativo vorrei porlo e poi offrirvi qualche riflessione. Oggi celebriamo le elezioni politiche, un importante passaggio valutativo della democrazia. La logica ci porterebbe a pensare che gli elettori dovrebbero premiare nei territori posizionati bene in classifica i candidati delle rappresentanze politiche che li hanno governati, così viceversa nei territori in coda coloro che non hanno governato. Sarà così? Domani mattina avremo la risposta. Se non fosse così allora avremmo la necessità di capire se le graduatorie siano errate oppure se gli elettori abbiano una convinzione diversa dalle stesse o ancora votino senza tener conto dei parametri scelti dalle nostre classifiche. Un'altra domanda è sul perché le province costiere siano prevalentemente in coda, quando il mare per secoli è stato un elemento di riferimento per la vitalità di un luogo? Se navigassimo, invece, su Internet troveremmo varie classifiche sulla qualità della vita e, ad esempio, per l'Economist la graduatoria delle città con la qualità della vita migliore prevede: Vienna, Copenhagen, Zurigo, Calgary, Vancouver, Francoforte, Ginevra, Toronto, Osaka e Melbourne. Tranne Melbourne non mi sembra ci siano città con un clima piacevole per gran parte dell'anno. Le classifiche sono utilissime perché ci orientano e offrono alle classi dirigenti un quadro per attivare azioni politiche o amministrative strategiche. Ci sono, però, elementi che sfuggono alla oggettività, ma muovono le scelte dei cittadini. Chi non ricorda la classificazione del professore Bellavista che divideva il Mondo in "popoli d'amore" e "popoli di libertà"? Ve la riprendo perché alla base di quella vi è un elemento importante che è la cura; in quella definizione la cura dei rapporti, degli affetti. Vorrei proporre, invece, una diversa eccezione di cura che potrebbe costituire un parametro utile per qualsiasi classifica. La cura della salute è già un parametro stabile. Mi riferisco alla cura delle specificità naturali del proprio territorio, cioè come i popoli si dedicano ad espressioni ambientali che sono caratterizzanti dello spazio che "governano", meglio ancora da loro abitato. Non solo cura dell'ambiente, considerato comunque già in valori scientifici, ma nella cura della valorizzazione di una filiera legata ad una specificità che lega natura e sapienza umana. L'integrazione tra uomo e natura in un processo rispettoso integrato. La mia proposta è di inserire la statistica delle coltivazioni o delle produzioni tipiche nelle classifiche, dando dignità di valore della vitalità di un luogo al connubio tra lavoro e ambiente in senso generativo. Integrei tale statistica con la presenza delle pratiche biologiche. Propongo, quindi, un ulteriore parametro del "benvivere", che potrebbe movimentare sorprendentemente la classifica della felicità.

* presidente nazionale Acli Terra

Il quarto Rapporto realizzato da Avvenire scatta la fotografia di una regione sospesa tra il Centro e il Sud

DI IGOR TRABONI

Avanzano Rieti, Frosinone, Viterbo e Roma nella classifica generale dove solo Latina fa invece registrare un arretramento; altri numeri negativi per Latina, stavolta insieme a Roma, mentre fanno bene le altre province del Lazio nella classifica speciale della "generatività": non parliamo del campionato di chissà quale sport, ma delle classifiche del "Benvivere dei territori", ovvero del Rapporto annuale di Avvenire, presentato ufficialmente nei giorni scorsi a Firenze nel corso del Festival nazionale dell'Economia Civile. La quarta edizione di questo Rapporto si pone ancora una volta l'obiettivo di rispondere alla domanda "che cosa fa di un territorio un posto ideale in cui trascorrere la propria vita?", con l'inserimento di alcuni nuovi fattori di cui diremo meglio nella classifica della generatività. Ma, per restare ancorati proprio alle classifiche, vediamo innanzitutto come si sono comportate le province del Lazio. In quella generale, Rieti avanza di ben 10 posizioni rispetto al 2021; bene anche Viterbo e Roma (tutte e due attestate ad un + 59 e Frosinone (+ 2); perde terreno invece Latina, di 4 posizioni rispetto all'anno scorso. E passiamo alla classifica della "generatività", dando prima conto dei numeri: Frosinone sale di ben 19 posizioni, facendo registrare una delle migliori performance; di converso, Latina va dalla parte opposta, perdendo 28 posizioni, così come Roma (-8). Nel mezzo stanno Viterbo (+ 11) e Rieti (+ 10). Gli indicatori che definiscono la classifica della generatività, così come sono stati individuati e "pesati" dalla Scuola di Economia Civile che redige questo Rapporto insieme ad Avvenire, sono ben 14 e a loro volta si possono dividere in tre grandi gruppi: gli indicatori che riguardano la demografia (tasso di natalità, il numero di figli per donna o l'età media della madre al parto), quelli relativi all'impegno civile (ad esempio il voto con il portafoglio, il numero di sportelli di banche di credito cooperativo o di cooperative iscritte all'albo o di cash mob); gli indicatori dell'imprenditorialità (che riguardano ad esempio il numero di startup, la percentuale di imprese di stranieri o di aziende con certificazione forestale Pefc). A trainare i movimenti in classifica - come è accaduto ad esempio nel caso della provincia di Frosinone - so-



Archivio foto di Romano Siciliani

«Benvivere», Rieti traina tutto il Lazio

L'INIZIATIVA

Torna nelle piazze "Puliamo il Mondo"

Il prossimo fine settimana al via la nuova edizione di "Puliamo il Mondo", la manifestazione di Legambiente dedicata a "giustizia sociale e climatica per riqualificare i territori". Quest'anno compie trent'anni di impegno civile per la tutela dell'ambiente. Il messaggio che, dal 30 settembre al 2 ottobre, lanceranno i volontari sarà "Per un clima di pace". Durante questi tre giorni si svolgeranno eventi in tutto il territorio nazionale. L'obiettivo dei promotori è quello di unire le forze per organizzare insieme quante più iniziative possibili a livello territoriale. Nel sito di Legambiente dedicato all'evento viene spiegato come il riappropriarsi e il riqualificare uno spazio pubblico tramite la transizione ecologica, restituendolo agli abitanti in un clima di dialogo e inclusione delle frange più emarginate della popolazione, rappresenti un grande gesto di giustizia sociale. Luoghi in cui i diritti e l'accoglienza non sono negati a nessuno, che sia la fuga da una guerra, dagli effetti dei cambiamenti climatici o semplicemente in cerca di un futuro migliore. Con questo spirito si muove la campagna 2022. L'appello è a promuoverla presso la propria comunità o rete associativa. Per approfondire il tema e saperne di più sull'iniziativa e sul come aderire alla campagna c'è il sito dedicato: www.puliamoilmondo.it.

no spesso alcuni indicatori chiave che registrano significative variazioni nel tempo, anche anno su anno: il tasso di raccolta differenziata, il numero di Neet (giovani che non studiano e non lavorano, e qui va segnalato in positivo il caso di Rieti, con un miglioramento di 20 punti) e quello di startup innovative; il cambiamento demografico. Volendo focalizzare ancor più da vicino alcuni segmenti specifici delle classifiche, le province del Lazio in generale non hanno però delle "prestazioni" elevatissime. Nei servizi alla persona, ad esempio, solo Roma mantiene un livello qualificato come "alto"; Rieti resta su un "medio basso", mentre Frosinone, Latina e Viterbo vengono accostate ad un "basso". Per quanto riguarda invece il tassello "Economia e inclusione", solo Roma ha ancora una volta un livello alto, mentre tutto il resto del Lazio è qualificato come "medio basso". Ma questi due, come detto, sono solo alcuni esempi estrapolati dalla classifica generale,

laddove invece si può affermare con cognizione di causa che tutto il Lazio resta un po' sospeso tra il Centro e il Sud Italia: l'asse del Benvivere, come evidenziato anche in sede di commento nell'insero speciale che venerdì 16 settembre Avvenire ha dedicato al Rapporto, collega infatti il Nord al Centro, mentre non riesce ancora ad arrivare al Sud. Un Centro inteso geograficamente che però finisce nelle Marche, senza spingersi oltre. E questo spiega come mai, nella classifica generale, la prima provincia del Lazio la troviamo solo al 37° posto e si tratta di quella di Rieti che, come detto, deve questo piazzamento al + 10 rispetto al 2021. Subito dopo Roma (39° posto nella classifica generale), mentre languono al 76° posto Viterbo, al 77° Latina e all'81° Frosinone, in compagnia di territori tutti di Campania, Molise, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna. E per trovarne un'altra del Centro bisogna salire al 73° di Pescara.

Per abitare nella Rete con più consapevolezza

L'associazione Webmaster Cattolici Italiani - WeCa - è nata nel 2003 con lo scopo di sostenere una presenza consapevole e significativa dei cattolici in Rete. A tal fine propone nel sito internet, www.weca.it e nei profili Social iniziative di formazione e strumenti pratici per l'impiego delle tecnologie digitali nella pastorale, nell'educazione e nella cultura. Per chi desidera iscriversi all'associazione, personalmente o per conto dell'ente o dell'organizzazione di cui fa parte, può compilare il modulo su www.weca.it/per-associarsi. Come soci si potrà usufruire dell'abbonamento gratuito digitale ad Avvenire.



a pagina 2

NELLE DIOCESI			
<p>◆ ALBANO LE INIZIATIVE PASTORALI a pagina 5</p>	<p>◆ ANAGNI AL SERVIZIO DA VENT'ANNI a pagina 6</p>	<p>◆ CIVITA C. LA GIORNATA DEL MIGRANTE a pagina 7</p>	<p>◆ CIVITAVECCHIA A SCUOLA DI TEOLOGIA a pagina 8</p>
<p>◆ PORTO S.RUFINA UNA MESSA PER IL CREATO a pagina 9</p>	<p>◆ FROSINONE L'ASSEMBLEA DIOCESANA a pagina 10</p>	<p>◆ GAETA L'ITINERARIO PER LE CATECHESI a pagina 11</p>	<p>Veduta del paese di Calcata (foto di Romano Siciliani)</p>
<p>◆ LATINA CONSTRUTTORI DI UMANITÀ a pagina 12</p>	<p>◆ RIETI UNA STORIA D'AMICIZIA a pagina 13</p>	<p>◆ SORA CUSTODI DELLA TERRA a pagina 14</p>	